



Istituto Comprensivo Statale "F. Meloni"
Via Cagliari, 104 - 09015 Domusnovas (SU)
C.M. CAIC875002 - C.F. 90027700922 - tel. 0781/70786 - Fax 0781/729142
e-mail caic875002@istruzione.it - caic875002@pec.istruzione.it



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE A.S. 2025/2026
Collegio Docenti delibera del 30/06/2026

We prepare for

Cambridge

English Qualifications™



Premessa

Il presente documento è stato:

- elaborato dalla Funzione Strumento Sostegno e Inclusione A.S. 2025/2026;
- presentato in Collegio Docenti in occasione della esposizione della relazione finale della Funzione Strumentale Sostegno e Inclusione A.S. 2025/2026;
- approvato in via definitiva in occasione del Collegio Docenti delibera n. ----- del 30/06/2026.

Parte I – Analisi dei punti di forza e criticità

A. Rilevazione dei BES presenti:	n° alunni
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	Scuola dell'Infanzia N°1 Scuola Primaria N°15 Scuola Secondaria N° 8
➤ minorati vista	0
➤ minorati udito	0
➤ Psicofisici	24
2. disturbi evolutivi specifici	
➤ DSA	26
➤ ADHD/DOP	13
➤ Borderline cognitivo	3
➤ Altro	
3. svantaggio (indicare il disagio prevalente) Bes	
➤ Socio-economico	3
➤ Linguistico-culturale	6
➤ Disagio comportamentale/relazionale	3
➤ Apprendimento	6
Totali	86
12,54 % su popolazione scolastica 670 alunni	
N° PEI redatti dai GLO	1 infanzia 16 primaria 9 secondaria
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	22 primaria 17 Secondaria
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	4 primaria



B. Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	si
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	no
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	no
Funzioni strumentali / coordinamento		si
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		si
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		si
Docenti tutor/mentor		si
Altro:		no

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	no
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no
Altri docenti	Partecipazione a GLI	si
	Rapporti con famiglie	si
	Tutoraggio alunni	si
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	si
	Altro:	no



D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	si
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	si
	Altro:	no
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	si
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	si
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	si
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	si
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	si
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	si
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	si
	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Rapporti con CTS / CTI	si
	Altro:	no
G. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	si
	Progetti integrati a livello di singola scuola	si
	Progetti a livello di reti di scuole	no
H. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	si
	Didattica speciale e progetti educativo- didattici a prevalente tematica inclusiva	si
	Didattica interculturale / italiano L2	si
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	no
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	no

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo				x	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti			x		
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				x	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				x	
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;			x		
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;				x	
Valorizzazione delle risorse esistenti				x	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione				x	



Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					x
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4: moltissimo					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II - Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

1. Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo

L'Istituto Comprensivo "F. Meloni", consapevole della complessità del proprio contesto socio-economico e culturale, adotta un approccio sistemico all'inclusione scolastica. Le scelte organizzative sono guidate dal principio di equità formativa, con la valorizzazione delle diversità come risorsa. L'assetto gestionale prevede il coinvolgimento attivo di tutte le componenti della comunità educante: docenti, personale ATA, famiglie, enti locali, associazioni del terzo settore e servizi socio-sanitari.

In particolare:

- a. **Dirigente Scolastico:** svolge attività di coordinamento fra tutti i soggetti coinvolti; convoca e presiede le riunioni collegiali.
- b. **Collegio dei Docenti.** Quest'organo collegiale, in merito al sostegno e all'inclusione, discute e delibera il PAI.
- c. **Consigli di classe e GLO.** Questi organi esaminano e valutano la situazione educativa, formativa ed inclusiva di ogni singolo alunno; discutono e approvano i PEI e i PDP, in presenza dei medici dell'Asl, degli educatori, degli assistenti e della famiglia dell'alunno con BES; predispongono le misure compensative e/o dispensative previste per gli alunni con BES utili durante le Prove INVALSI e l'esame conclusivo della Scuola Secondaria di I grado; condividono l'orario dell'insegnante di sostegno in funzione delle esigenze dell'alunno, tale orario può subire modifiche nel corso dell'anno scolastico in seguito alle eventuali nuove necessità dell'alunno stesso; predispongono le misure compensative e/o dispensative previste per gli alunni con BES durante le Prove INVALSI e l'esame conclusivo della Scuola Secondaria di I grado.
- d. **Gruppo di Lavoro per l'Inclusione.** I componenti del GLI, sono nominati dal Dirigente Scolastico, che presiede il gruppo, il quale li individua tra: docenti curricolari, docenti di sostegno, specialisti della Azienda sanitaria locale, dal personale ATA d'Istituto.

Il "Nuovo GLI", presieduto dal Dirigente scolastico, ha il compito di supportare:



- il collegio dei docenti nella definizione e nella realizzazione del Piano per l'inclusione,
- i docenti contitolari (scuola primaria o infanzia) o i consigli di classe (scuola secondaria di primo grado) nell'attuazione dei PEI.

Per la definizione e l'attuazione del Piano di inclusione, il GLI può avvalersi della "consulenza" delle seguenti risorse: genitori, rappresentanti delle Associazioni territoriali delle persone con disabilità.

Per poter realizzare il Piano di Inclusione e il PEI, il GLI collabora con le istituzioni pubbliche e private presenti sul territorio.

- e. **Funzione strumentale all'inclusione e al Sostegno.** Questa funzione strumentale collabora con il Dirigente Scolastico per predisporre tutte le attività svolte ad assicurare l'inclusione scolastica, sia all'interno che all'esterno della scuola, svolge attività di aggiornamento, informazione e divulgazione sulle tematiche dell'inclusione.

2. Formazione dei docenti

La formazione continua dei docenti è strutturata su tre livelli: aggiornamento normativo, approfondimento metodologico-didattico (con particolare attenzione alle strategie inclusive e personalizzate) e formazione tecnico-specialistica per la gestione dei BES. Sono previste azioni in sinergia con l'Ambito 7, i Comuni e le associazioni locali, oltre a laboratori territoriali promossi dalle reti scolastiche. Priorità viene data alla formazione per l'uso di tecnologie assistive e per l'inclusione degli alunni con disabilità gravi, in aumento sul territorio.

3. Strategie di valutazione inclusive

La valutazione è intesa come processo formativo continuo. Si promuove l'utilizzo di rubriche valutative costruite collegialmente nei dipartimenti e adattate ai PEI e ai PDP. Particolare attenzione viene riservata al monitoraggio degli apprendimenti in situazioni di svantaggio e alla rilevazione dei progressi personali rispetto ai livelli di partenza. Le prove standardizzate vengono integrate con strumenti osservativi e valutazioni autentiche.

3.1 Studenti diversamente abili

Gli studenti diversamente abili saranno valutati in base al PEI. Il PEI può essere:

- curricolare o globalmente riconducibile alla programmazione;
- personalizzato;
- totalmente differenziato;

in base al livello di gravità della patologia del/della minore.

Le verifiche, orali e scritte, concordate con i docenti curricolari, possono essere equipollenti e/o prevedere tempi più lunghi di attuazione. La valutazione dev'essere di tipo formativo.



3.2 Studenti con DSA

Il coordinatore di classe informerà il referente del GLI del percorso di inclusione attivato. Il PDP andrà redatto:

- entro il mese di novembre per le certificazioni presentate entro settembre;
- entro marzo in caso di nuove certificazioni. Per le certificazioni successive, la presentazione del PDP verrà rimandata al nuovo anno scolastico salvo richiesta, scritta presentata dai genitori, per specifiche esigenze. I docenti, comunque si attiveranno per mettere in campo tutte le misure compensative e/o dispensative necessarie per meglio favorire l'apprendimento dell'allievo/a.

Il monitoraggio del PDP sarà effettuato durante i Consigli di classe e durante gli incontri del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione sul confronto dei casi.

Il Consiglio di classe assumerà la responsabilità pedagogico-didattica ai fini valutativi.

3.3 Alunni ad alto potenziale cognitivo

A seguito dell'emanazione della Direttiva 27.12.2012, il nostro Istituto Scolastico considera gli alunni ad alto potenziale intellettuale, definiti *Gifted children* in ambito internazionale, studenti con Bisogni Educativi Speciali (BES). Tale prassi attua la prospettiva della personalizzazione degli insegnamenti, la valorizzazione degli stili di apprendimento individuali e il principio di responsabilità educativa.

Gli alunni con APC sono identificati attraverso osservazioni sistematiche, segnalazioni dei docenti e collaborazioni con specialisti. L'istituto attiva per loro (come per tutti gli altri alunni con BES) percorsi di arricchimento curricolare, laboratori di approfondimento, classi aperte e percorsi extracurricolari in ambito logico-matematico, linguistico ed espressivo, favorendo l'autonomia, la creatività e la peer education.

3.4 Alunni con svantaggio socio-economico, linguistico e culturale

Nel contesto dell'Iglesiente, caratterizzato da criticità occupazionali e disagio sociale, la scuola interviene con una didattica laboratoriale, attività di recupero e consolidamento, tutoraggio tra pari e progetti in rete con i Servizi Sociali. La prevenzione della dispersione si realizza anche tramite il tempo pieno e le attività extracurricolari, oltre che con percorsi integrati scuola-territorio.

3.5 Alunni adottati

In ottemperanza alle Linee Guida MIUR 2014, l'istituto garantisce accoglienza personalizzata, osservazione iniziale, gradualità negli inserimenti e condivisione con le famiglie adottive del percorso educativo. L'équipe docenti definisce strategie flessibili e piani didattici ad hoc, con attenzione agli aspetti emotivo-relazionali e alla costruzione dell'identità dell'alunno.

4. Organizzazione dei sostegni

L'Istituto accoglie gli alunni con BES organizzando le attività didattiche ed educative attraverso l'impiego congiunto di docenti di sostegno, assistenti per l'autonomia



(educatori comunali) e la comunicazione (specialisti dipendenti pubblici ASL e/o similari), e l'intero personale docente e ATA. I docenti di Sostegno svolgono un ruolo di raccordo tra famiglia, docenti, specialisti e servizi socio-sanitari. La progettazione didattica prevede l'adozione di metodologie cooperative, laboratoriali e tutoraggio tra pari, privilegiando la permanenza dell'alunno nel gruppo classe. Laddove necessario, sono attivati percorsi personalizzati o differenziati in stretta connessione con la programmazione curricolare. Il PEI o il PDP vengono elaborati dai docenti di sostegno (o di classe) in sinergia con le famiglie, le ASL e i Consigli di classe. La Funzione Strumentale "Sostegno e inclusione" curerà i rapporti con i genitori e con la ASL di riferimento; parteciperà, congiuntamente con i referenti del Servizio sanitario nazionale, con i genitori e il Consiglio di classe alla redazione del PEI, del PDP e del PDF; parteciperà ai GLO, al GLI e alle riunioni del gruppo di lavoro per l'inclusione; terrà un registro per le attività di sostegno; alla fine dell'anno scolastico riferirà il suo operato in una relazione finale. Gli insegnanti assumeranno comportamenti non discriminatori, prestando attenzione ai bisogni di ciascuno, accettando le diversità presentate dagli alunni bisognosi e valorizzandole come arricchimento per l'intera classe, favorendo la strutturazione del senso di appartenenza, costruendo relazioni socio-affettive positive.

5. Ruolo delle famiglie e della comunità

La corresponsabilità educativa con le famiglie è favorita da incontri periodici, sportelli di ascolto e colloqui individuali. La partecipazione delle famiglie degli alunni con disabilità alla stesura del PEI e del PDF è garantita ai sensi dell'art. 12, comma 5, della L. 104/92. Le famiglie sono parte attiva nel processo educativo, contribuendo alla continuità tra educazione formale e informale e collaborando nella documentazione, nella progettazione e nel monitoraggio del percorso scolastico.

6. Curricolo inclusivo

I curricula vengono redatti sulla base delle caratteristiche individuali del singolo alunno con la condivisione delle famiglie e, in caso siano presenti diagnosi o certificazioni, nel rispetto delle indicazioni dell'Azienda Sanitaria Locale. L'obiettivo del processo di insegnamento è quello di coinvolgere gli alunni e le alunne nel percorso didattico-educativo appositamente strutturato, in base alle loro possibilità e potenzialità, in modo che ciascuno possa sentirsi parte attiva del processo, gratificato/a e possa conseguire il successo formativo così come previsto dalla Legge. In tale ottica, sono preferibili percorsi laboratoriali e/o interdisciplinari (da potenziare alla scuola secondaria) che muovano dagli interessi dei/delle minori per favorire l'apprendere attraverso il fare, per stimolare la capacità di concentrazione, per sviluppare le competenze relazionali e l'apprendimento significativo. Tutto ciò è valido per tutti gli studenti ed in particolare per quelli con BES. Fermi restando gli strumenti d'intervento per gli alunni e le alunne certificati ex Legge n. 104/1992 e ex Legge n. 170/2010, come indicato dalla C.M. n. 8 del 2013 (per gli studenti con altra tipologia di BES, lo strumento



privilegiato per la loro tutela e per l'inclusività è il percorso individualizzato/personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare, documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti).

Questo "curricolo inclusivo" è alla base della nostra progettazione scolastica capace di essere flessibile, in modo da adattare la didattica e i contenuti alle esigenze dei diversi alunni, in tutti gli ordini di scuola, in un'ottica Universal Design for Learning (UDL): progettazione di curricula che prevedano, sin dall'inizio, la possibilità di essere adattati in modo da offrire maggiori opportunità per tutti.

7. Valorizzazione delle risorse e acquisizione di nuove

L'eterogeneità dei BES richiede un utilizzo consapevole delle risorse interne (personale, strumenti, spazi) e l'acquisizione di ulteriori dotazioni tecnologiche e professionali. In quest'ottica, la Scuola:

- tramite progetti regionali, prevede la figura del mediatore culturale all'interno dell'Istituto per agevolare i momenti di ingresso di alunni non italofoni e supportare i docenti nella comunicazione con le famiglie;
- acquista materiali per l'insegnamento della lingua italiana ad alunni stranieri (biblioteca L2);
- valorizza l'uso degli strumenti e dei sussidi didattici presenti nell'istituto;
- reperisce ulteriori attrezzature ed ausili necessari alle esigenze reali degli alunni e delle alunne (mediante anche CTS);
- valorizza gli spazi e gli ambienti idonei all'attuazione dei progetti e delle attività finalizzate all'inclusione;
- valorizza le diverse professionalità esistenti all'interno della comunità scolastica;
- valorizza le altre tipologie di risorse umane messe a disposizione da Enti/Istituzioni;
- attua un uso efficace ed efficiente dei fondi disponibili (FIS o di altra natura);
- offre agli alunni e alle alunne la possibilità di fruire delle opportunità che il territorio offre per la realizzazione dei progetti;
- condivide buone pratiche ed esperienze tra il personale scolastico;
- organizza il calendario scolastico e l'orario delle lezioni per rispondere, in maniera adeguata, alle necessità del lavoro in piccolo gruppo e/o in compresenza;
- applica strategie inclusive all'interno della didattica comune, con l'utilizzo di misure compensative e di strumenti dispensativi adeguati.

Inoltre, nell'arco degli anni, la Scuola ha progettato attività e stipulato protocolli d'intesa con gli Enti Locali, le ASL, con l'obiettivo di potenziare le attività didattiche, gli interventi specialistici, quelli riabilitativi. Sono stati, inoltre, programmati e messi in pratica progetti per attività di screening precoce per l'individuazione delle difficoltà e carenze riferite agli alunni e alle alunne con BES. Si è dotata di numerose attrezzature e ausili informatici specifici che possano rispondere, in modo adeguato, ai bisogni speciali



dei nostri alunni e delle nostre alunne (tra i quali LIM, PC, tastiere facilitate, stampanti multifunzione, software specifici, stampanti 3D, pannelli digitali interattivi, plastificatrici, etc.). Ci si propone di proseguire nella strada già intrapresa con lo scopo di incrementare le risorse e migliorare i risultati ottenuti (già più che soddisfacenti).

8. Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo

Le transizioni sono accompagnate da progetti di continuità tra ordini di scuola, incontri tra docenti, analisi delle criticità, orientamento personalizzato. Particolare cura viene riservata alla fase di inserimento nella scuola dell'infanzia e alla predisposizione di ambienti accoglienti. Il raccordo tra primaria e secondaria si realizza tramite progetti ponte, osservazioni condivise e percorsi di familiarizzazione con i nuovi ambienti.

Momenti di "transizione" ed azioni della Scuola, in sintesi:

- a. Inserimento scolastico.** Per il bambino con BES l'inserimento scolastico, in particolare nella Scuola dell'Infanzia, può essere particolarmente traumatico, soprattutto se non proviene da una fase di scolarizzazione precedente; pertanto, è necessario predisporre appositi progetti di accoglienza, coinvolgendo le famiglie nella fase di inserimento iniziale e negli eventuali momenti di "crisi".
- b. Raccordo con la Scuola Primaria.** Il passaggio al segmento successivo deve essere facilitato con percorsi di continuità programmati, condivisi e coordinati tra i vari soggetti coinvolti.
- c. Raccordo con la Scuola Secondaria di I grado.** Oltre alle canoniche attività di raccordo, occorre prevedere anche specifici momenti di confronto tra insegnanti dei due segmenti per un miglior scambio di informazioni, un'attenta analisi delle situazioni critiche nel momento della formazione delle classi prime, l'attivazione di specifici progetti che coinvolgano le classi ponte al fine di "preparare il passaggio di consegne" (conoscenza dei nuovi insegnanti, metodologie, nuovi spazi, etc.).